

Via ai mondiali sulla «pista chiusa» di Anversa

UN ALTRO BELGA TRA LE RUOTE

Parigi-Lussemburgo avanspettacolo iridato

Gimondi amareggiato consolato da Merckx

E' ridicolo, dicono i tecnici francesi commentando l'esclusione di Felice

dal nostro inviato

Parigi, martedì sera. Accolli qui, tutti a ripassare la lezione, uno solo a recitare a soppetto, con la rabbia in corpo. Tutti a ripassare la lezione: sono i ciclisti che prendono parte, oggi e domani, alle due tappe della Parigi-Lussemburgo e ciascuno di loro — Merckx in testa — cerca il metodo giusto per conquistare domani la maglia iridata di campione del mondo, mentre Gimondi, che dei «grandi» è l'unico escluso, tenta qualche numero a sensazione. Pensate un po' se gli riuscisse di vincere la corsa, pensate un po' se, per lui che si ritiene trattato ingiustamente, non sarebbe una di quelle soddisfazioni che valgono una vita.

Nessuno vuole discutere a rimpiangere una cosa ormai irrimediabile, specie del momento. La critica è fatta, ma dovreste vedere le espressioni dei nostri colleghi belgi e francesi, quando si informano se è proprio vero che Gimondi domenica non si vestirà di azzurro. Forse pensano che un colpo di scena, in un mondo dove gli atteggiamenti più Fregeoli sono così di moda, verrebbe ad appiattare ogni cosa, rimettendo il bergamasco in nazionale. Noi a girare di no, che è impossibile. Loro a scuotere la testa e a dire: «Mah...», come se giudicassero l'intera vicenda alla stregua d'una vicenda propria stramba.

Poi, subito, si informano di Basso, se è incredibile il riscontro con cui sono state poste in evidenza le parole di «rask» conclusivo.

E' Sercu che attaccherà Beghetto



I tre protagonisti della velocità in attesa dello «sprint» mondiale. Da sinistra, Damiano, Sercu e Beghetto (Tel.)

dal nostro inviato

Anversa, martedì sera. Sulla pista in legno di Anversa, una delle più piccole del mondo (misura appena 250 metri) avranno inizio fra poche ore le prime gare eliminatorie del nostro c. t. Costa ordina al lombardo di non fare neppure la volta; Sercu, invece, deve mettercela tutta, perché Damiano cerca di staccarlo il più possibile, costringendolo magari a un lungo «surplace».

L'unica possibilità di battere Sercu, quest'anno, sta forse proprio nel gioco di squadra. In merito Costa ha detto: «Ho parlato con Gaiardoni e Damiano, ho spiegato loro che soltanto Beghetto ha la possibilità di vincere il titolo, ed entrambi si sono dichiarati disposti ad aiutarlo. Se tutti e tre gli azzurri giungeranno in semifinale, non ci saranno polemiche, ognuno farà il suo dovere. Chi darà all'ironia Beghetto, non darà una pedata ma del minimo indispensabile per non ricevere fiaschi dalla folla».

La situazione degli azzurri è disastrosa: dopo il ritiro di Pagnin, la fondicella di Bolfa (che ha vinto il titolo italiano ma ha preferito la maglia azzurra per la prova ai strada) e l'incidente di cui è rimasto vittima Bosoldo in allenamento, Costa non dispone neppure d'una riserva: ha portato ad Anversa due stranieri, Marcelli e Bramucci, che non hanno alcuna possibilità di vincere il titolo. Anzi, sarà già molto se arriveranno entrambi al quarto di finale. I favoriti in questa specialità sono quattro: l'inglese Porter, l'olandese Post, il danese Ritter e il belga Bracke (che in ottobre tenterà il record dell'ora a Città del Messico).

MEZZOFONDO
Gli azzurri sono tre (De Lillo, Carmeli e Luciani), le speranze di successo zero. Per il «vacchio» De Lillo il migliore dei nostri rappresentanti, l'obiettivo è uno solo: giungere in finale, cioè classificarsi fra i primi sei.

«Non capisco questa esclusione»

Ancora su Gimondi. Lo abbiamo visto stamattina all'albergo presso l'aeroporto di Orly, dove era appena tornato, a bordo della macchina di Attilio, del club Châteaux Chignon, mi hanno fatto piacere le prove di solidarietà. Merckx, ad esempio, mi è venuto vicino e mi ha detto semplicemente: «Non capisco, non capisco proprio, ma in Italia davvero vogliono vederti in una vittoria della stagione. Il fuoriclasse belga, tanto per non perdere l'abitudine, è affacciato solo al traguardo, precedendo Almer e Basso, con un gruppo di 25 secondi e il gruppo, è ridicolo — ha detto — Gigi Boccacini».

L'esclusione davvero mi è chiara. Vi confesso che ci ho creduto solo stamattina, quando ho letto la notizia, a bordo della macchina di Attilio, del club Châteaux Chignon, mi hanno fatto piacere le prove di solidarietà. Merckx, ad esempio, mi è venuto vicino e mi ha detto semplicemente: «Non capisco, non capisco proprio, ma in Italia davvero vogliono vederti in una vittoria della stagione. Il fuoriclasse belga, tanto per non perdere l'abitudine, è affacciato solo al traguardo, precedendo Almer e Basso, con un gruppo di 25 secondi e il gruppo, è ridicolo — ha detto — Gigi Boccacini».

«Sarò in Italia, ma non seguirò, certo la corsa per il titolo, ma non seguirò in montagna a sfogare la mia rabbia. Infine una notizia: infortunato semplicemente dell'ordine di arrivo del circuito di spunto ieri per segnalare che Merckx ha ottenuto la vittoria della stagione. Il fuoriclasse belga, tanto per non perdere l'abitudine, è affacciato solo al traguardo, precedendo Almer e Basso, con un gruppo di 25 secondi e il gruppo, è ridicolo — ha detto — Gigi Boccacini».

In Tv (alle 19) per due ore

Al velodromo di Anversa, il programma (con inizio alle ore 19) prevede:
VELOCITÀ: nove serie di due concorrenti.
INSEGUIMENTO: tre serie di qualificazioni.
VELOCITÀ: ottavi di finale con sei a due.
INSEGUIMENTO: tre serie di qualificazioni.
VELOCITÀ: due serie a tre di recupero degli ottavi di finale.
MEZZOFONDO: una prima serie con sei concorrenti.
Per la televisione è previsto un collegamento diretto dalle 19 alle 21 e dalle 23 alle 23.30, sul secondo programma. Per la radio saranno trasmessi servizi speciali in tutte le edizioni del giornale radio e collegamenti diretti dalle 23.30 in poi sul secondo programma: dopo il giornale radio delle 23 sul nazionale, sino alla conclusione delle gare.

Con un attaccante e un centrocampista in più Un Milan ambizioso

Vuole scudetto e Coppa dei Campioni

nostro servizio particolare

Milano, martedì sera. Il Milan campione d'Europa comincerà soltanto oggi la preparazione alla prossima stagione agonistica. Nereo Rocco ha convocato al villaggio sportivo di Milanolo, per il tardo pomeriggio, 17 giocatori: i portieri Belli e Cudicini, i difensori Anziletti, Schnetlinger, Maldera, Santin, Rosato, Trapattini e Maltrasi, i centrocampisti Fogli, Lodetti, Rivera e Pontana, gli attaccanti Prati, Combi, Rogonni e Golin. Mancheranno il portiere Vecchi, che è attualmente impegnato in Inghilterra con la nazionale e Under 21, e Sormani, che rimarrà a Ginevra fino a domani, per sottoporre ad una cura supplementare di sabato.

Il compenso sarà copie della comitiva milanista Hamrin. Lo svedese è forse la figura più patetica del calcio italiano. Si sente ancora in gamba, vorrebbe poter contribuire ulteriormente alle fortune di quel Milan che, negli ultimi due anni, ha potuto regolarsi di due prestigiosi successi in Coppa delle Coppe ed in Coppa dei Campioni grazie a molti suoi gol decisivi.

La permanenza nella squadra rossocara gli è tuttavia impedita dall'arrivo del franco-argentino Combi, che la società milanese ha appena acquistato dal Torino.

I regolamenti vigenti non consentono il trasferimento contemporaneo di tre stranieri ed il Milan, acquistando Combi, è venuto a trovarsi nella spiacevole situazione di dover sacrificare Hamrin, ma lo ha fatto a malincuore e Rocco, per mostrarsi allo svedese la sua riconoscenza, ha invitato il buon Kurt ad allenarsi con il Milan, almeno finché non avrà trovato un ingaggio vantaggioso presso un'altra società di sufficiente prestigio.



Pierino Prati, allievo di Combi

ROCCO, bastone e carota

Sempre il solito sentimentalismo questo Rocco. Una lacrima ed una pancia sulle spalle non le nega mai a nessuno. Da oggi tuttavia dovrà rabbitarsi a prendere in mano anche la frusta. Tutte le squadre di serie A (meno il Cagliari che si radunerà domani) sono già al lavoro da parecchi giorni e cominciano gradatamente a muoversi con una certa

scioltezza. Il Milan invece deve ancora cominciare. A Nereo il compito di dare subito ai suoi ragazzi la sveglia, di far loro recuperare il tempo perduto, tenendo anche conto del fatto che proprio la sua squadra sarà quella maggiormente impegnata agli inizi di stagione. Il «carnet» pre-campionato del Milan prevede, infatti, oltre alle tre gare di Cop-

Combin promette 25 goals

Di un lungo e difficile rodaggio ha bisogno la squadra rossocara non solo sul piano atletico ma anche su quello agonistico. Durante la settimana di preparazione, il Milan non ha fatto un solo gol. Il fuoriclasse belga, tanto per non perdere l'abitudine, è affacciato solo al traguardo, precedendo Almer e Basso, con un gruppo di 25 secondi e il gruppo, è ridicolo — ha detto — Gigi Boccacini».

Tempo ulteriore da perdere, insomma. Il vecchio Milan non ha, specialmente se vuol davvero mantenere la promessa di ributtarsi immediatamente nella mischia, deciso a riconquistare tanto lo scudetto quanto la Coppa dei Campioni. «Punteremo a vincerci il trofeo, ma a ricambiare i belgi, e l'altro, è un'altra faccenda», ha detto il tecnico. «Con Rivera accanto, ha dichiarato, «la foudre», segnerà 25 goals».

In volo, con la racchetta



Racchetta protesa, si libra nell'aria, in un balzo acrobatico, l'inglese Graham Stilwell. L'atletico tennista è stato uno degli artefici della vittoria ottenuta dalla Gran Bretagna sul Brasile nella finale interzone di Coppa Davis (Tel.)

Una squadra che merita la promozione in serie B

Parola rilancerà il Novara

dal corrispondente

Novara, martedì sera. Sotto la guida del nuovo allenatore Parola il Novara ha iniziato a Bognanco la preparazione in vista di quello che è stato definito il «campionato del grande ritorno». Dirigenti ed allenatore non hanno celato il loro programma: la promozione. Parola nel breve discorso pronunciato ieri in occasione del raduno, è stato esplicito: «I dirigenti — ha detto — mi hanno onorato di cento per cento nella campagna acquisti e sono contento di avere a disposizione gli elementi per ben figurare. Del resto —

ha aggiunto — il Novara non è squadra di serie C e non nascondiamo che puntiamo in alto. Il cammino non sarà facile — ha concluso — ma dobbiamo farcela».

A disposizione di Parola attualmente sono a Bognanco diciassette giocatori, ma nei prossimi giorni, con l'arrivo del militare Vastini e di Carlet, di ritorno dall'Inghilterra con la Under 21, saranno diciannove. Precisamente: i portieri Lena e Petrovic; i terzini Vivian, Carlet, Volpatti e Zanotto; i mediani Canto, Udovitch, Manini, Veschetti e Brutto; gli attaccanti Vastini, Carrera, Gavignelli, Gabetto, Milanese,

Giannini, Bramati e Bertoni. Ben sei sono i nuovi titolari del Novara: Vivian (26 anni, terzino, dal Foggia), Carlet (19 anni, terzino, dal Torino), Veschetti (25 anni, stopper, dal Borgomanero), Brutto (21 anni, mediano, dalla Juventus), Vastini (21 anni, attaccante, dalla Juventus), Carrera (26 anni, attaccante, da Catania). E' su quest'ultimo che i tecnici fanno affidamento. Dovrebbe essere il coordinatore, il cervello della squadra. A Bognanco il programma giornaliero, prevede al mattino passeggiata ed esercizi atletici, al pomeriggio, sul campo di Domodossola, primi contatti con la palla.

La grana dei reingaggi

Disgelo al Torino?

Sala febbricitante (39°)

interrompe gli allenamenti

Ad Aneta i giocatori del Torino sono stati impegnati stamattina in un intenso allenamento. Dopo oltre un'ora di lavoro apparivano piuttosto provati. Cadé non ha risparmiato nessuno facendo svolgere una dura preparazione ginecologica. «Unico azzurro Claudio Sala. Il giovane attaccante è stato colpito nella notte da un attacco febbrile, dovuto probabilmente ad un mal di gola. La temperatura ha raggiunto i 39° e nella mattinata è stato chiamato il medico, prof. Diabroni. Si tratta, come si spera, di una semplice laringite, la malattia dovrebbe risolversi in un paio di giorni. Se, invece, il rialzo della temperatura è portato da un attacco influenzale, dovranno essere somministrati degli antibiotici».

Carniglia in piedi

I giocatori della Juventus proseguono la preparazione a Villar Perosa. Stamane i bianconeri hanno osservato un turno di riposo. Nel pomeriggio, invece, dopo il solito lavoro atletico, per la prima volta dall'inizio del raduno pervenno con il collaudo del pollice di cadé. Qualche patteggio e passaggi ed alcuni tiri in porta. Tutti godono ottima salute.

PETRINI, anni 21

L'erede di Combin

Cadé: «E' un ragazzo colto ed educato: non dovrebbe fallire»

dal nostro inviato

ANTYA, martedì sera. Carlo Petrini, 21 anni, militare, sposato, è un ragazzo colto ed educato: non dovrebbe fallire. Questo è il nuovo centrocampista del Torino, che ieri sera ha lasciato il ritiro di Aneta per far ritorno in caserma a Biadene. Fra un paio di giorni sarà di nuovo a disposizione di Cadé.



L'erede di Combin proviene dal Milan che lo prelevò la scorsa estate dal Genoa. Nella squadra rossocara non ha mantenuto le promesse, ma la società ha consentito di cedergli al Torino solo in contropartita, perché Nereo Rocco credesse nella qualità dell'ex genovese. «Rocco — dice Petrini — è un grande allenatore. Io gli sono riconoscente, anche se non ho saputo sempre accreditarmi».

Come spiega la mediatrice stagione disputata nel Milan? «Con i rossoneri non ho avuto fortuna: una militare, franco spino. Un incidente mi ha tenuto lontano dai campi di calcio per quattro mesi, mentre stavo per ambientarmi. A tutto questo si aggiunge che avevo scelto di giocare in serie A. Vento inoltre schiarito alla destra e le sono un compagno. Avevo dovuto giocare lungo la fascia laterale del campo, cosa che non mi piaceva. Quando sono rientrato in prima squadra nel finale di stagione non potevo essere nelle migliori condizioni di forma».

«Nel Torino penso di fare meglio?». «Spero innanzi tutto di avere un ruolo bene, poi di essere un giocatore utile. E' un accanito lettore di romanzi gialli e mi piace di tempo in tempo accarezzare i miei sogni di calciatore. Ray Charles è il mio cantante preferito. Gli dispiace i nervi, gli rincarare lo spirito».

Ecco il giudizio di Cadé su Petrini: «Nel piano umano mi ha colpito favorevolmente. E' un ragazzo colto, educato, animato da una grande volontà di riscattare. Non dovrebbe fallire. Tuttavia non sono un mago, dovrei leggere nella stecca di cristallo per conoscere il futuro di Petrini. Ritengo che il ragazzo del Torino riuscirà a metterci in evidenza».

Bruno Bernardi

Maurizio Caravella

Piero Barbò